La risposta agli attacchi all'occupazione

Sciopero alla Metallotecnica di Portovesme. Continua la mobilitazione per le miniere

Aderiscono alla protesta anche i commercianti e gli artigiani dell'intera zona Sulcis-Iglesiente-Guspinese - Si prepara la giornata di lotta

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Gli ottocentoventi operai della Metallotecnica sarda di Portovesme, hanno scioperato per tutta la giornata di ieri. E' stata la prima risposta al provvedimento, assunto dalla società, di mettere in cassa integrazione 138 lavoratori.

Il consiglio di fabbrica si è riunito con i segretari delle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e con la FLM, per valutare la situazione. Oggi ci sarà un incontro con i dirigenti della Metallotecnica, in cui verranno discussi i gravi provvedimenti.

La mobilitazione per la lotta per le miniere, continua intanto in tutto il Sulcis. Ieri hanno deciso di aderire alla protesta anche i commercianti e gli artigiani della intera zona del Sulcis-Iglesiente-Guspinese. La decisione è stata presa durante una riunione alla camera del lavoro di Iglesias alla quale hanno partecipato i segretari zonali della CNA, della Confcommercio e della Confesercenti, su invito della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. Nel comunicato, CNA, Confcommercio e Confesercenti fanno rilevare che «la crisi in atto ha già avuto nel mondo mercantile e nel settore dell'artigianato conseguenze di particolare gravità». Con questa adesione, lo sciopero generale dovrebbe portare a Cagliari 30 mila lavoratori di tutte le categorie.

La solidarietà attorno al problema delle miniere cresce infatti in tutta l'isola. Si aspetta dal governo nazionale e dal Parlamento una risposta esauriente al progetto che la Regione sarda ha presentato in alternativa al piano ENI. Una risposta immediata attendono soprattutto le centinaia di lavoratori che hanno perso il posto nella zona. La sola città di Iglesias ha perso, con i licenziamenti alla Zomp-shoes, alla Piombo-Zincifera sarda, un miliardo di reddito mensile.

Una parziale schiarita si intravvede intanto per gli 82 lavoratori della Sarramin di Fluminimaggiore che il 20 settembre dovrebbero essere messi in cassa integrazione. Dopo le manifestazioni di protesta e l'occupazione della sede dell'assessorato regionale all'industria, gli 82 operai hanno ottenuto dalla giunta un contributo modesto (300 mila lire ad ogni dipendente), e soprattutto l'assicurazione che sarà avviata la pratica con la ditta, che dovrebbe sfociare nel rilascio della concessione mineraria ad una azienda pubblica consociata all'ente minerario sardo, la Bario Sarda.

Da Portovesme giunge infine un ultima notizia che denuncia la gravità della situazione occupativa. Un'azienda metalmeccanica metterà in «ferie forzate» 30 operai, per mancanza di lavori. Il consiglio di fabbrica si è immediatamente riunito per organizzare la protesta dei lavoratori.

p. b.

Prosegue in Sardegna la mobilitazione per le miniere

Aria di crisi a Palermo

Partiti d'accordo: per l'intesa al Comune necessaria una verifica

Si impone un chiarimento politico per definire l'attuazione del programma concordato

Dalla nostra redazione

PALERMO — Aria di crisi al Comune di Palermo la cui atmosfera è stata turbata nelle ultime ore dalla disavventura del sindaco. Carmelo Scoma, e il segretario provinciale della DC. Michele Reina, sono stati imputati — come riferiamo in altra parte del giornale — del reato di peculato. La vicenda risale a cinque anni fa quando entrambi gli esponenti politici democristiani ricoprivano cariche assessoriali in seno all'amministrazione comunale di Palermo. L'attuale sindaco era, infatti, responsabile dei servizi dell'Autoparco mentre il segretario del partito, che ora è solo consigliere comunale, era assessore ai servizi tributari.

L'accusa è nata dopo la inosservanza di un precedente provvedimento che la giunta aveva preso nei confronti di Michele Reina il quale era stato sospeso cautelativamente dall'incarico per altri inghippi giudiziari. Nonostante la sospensione Reina, invece, continuava ad utilizzare le macchine dell'Autoparco e a servirsi della collaborazione di un autista dipendente del Comune. Per questa ragione il magistrato ha trascinato nell'inchiesta, oltre il segretario provinciale democristiano, anche il sindaco il quale, nella sua vecchia qualità di assessore, avrebbe dovuto impedire al collega sospeso di servirsi di mezzi del Comune.

Ma torniamo alla situazione politica del Comune dove, è certo non proprio per le disavventure giudiziarie del sindaco, c'è aria di crisi. Se n'è parlato apertamente nel corso di una riunione dei rappresentanti dei partiti dell'intesa programmatica i quali, pressocché all'unanimità, hanno convenuto sulla necessità di arrivare al più presto ad un chiarimento politico con l'obiettivo di dare piena attuazione all'accordo sui problemi più scottanti di Palermo.

Assurda discriminazione a Siracusa

«Sono donne, non possono diventare vigili urbani»

PALERMO — Se sono donne non possono diventare vigili urbani. Così ha sentenziato la commissione provinciale di controllo di Siracusa (l'organo tutorio che esamina la legittimità delle delibere dei Comuni) negando l'assunzione, nel corpo dei vigili urbani di Siracusa, a due donne, Corrada Ciccarello, 30 anni, in possesso del diploma di perito industriale, e a Concetta Catinella, di 24 anni, diplomata al magistrale, che erano risultate vincitrici di un pubblico concorso.

La commissione di controllo ha sostenuto che la chiamata in servizio delle due donne sarebbe stata in aperto contrasto con il regolamento di polizia municipale che vieta categoricamente alle donne di prestare servizio. In particolare il divieto riguarda le persone di bassa statura (bisogna superare non meno di un metro e 65 di altezza) e a chi non ha espletato il servizio militare.

Non è il caso di dire che la vicenda ha suscitato un vero vespaio di polemiche: le due ragazze hanno infatti affermato di voler presentare ricorso contro l'assurda discriminazione.

PALERMO - La denuncia sulle clamorose vicende nelle case di cura

A decine continuano a esercitare in ospedale e in cliniche private

I sindacati hanno pubblicato un elenco dei professionisti che violano le norme per il doppio incarico — Personale impiegato senza qualifica professionale, spesso pagato con salari di fame

Dalla nostra redazione

PALERMO — «Hanno speculato, per anni, sul bisogno di salute del cittadino, alloggiato i malati talora in catoi immondi, talora in comodi alberghi con ampi parcheggi ma senza la minima garanzia di assistenza sanitaria. E' stato impiegato personale privo di qualunque qualifica professionale, pagato con salari di fame, spesso anche sprovvisto di licenza elementare e di diploma infermieristico, costretto a praticare terapie, applicare flebo clisi, aiutare al parto, lavorare in sala operatoria».

In questa secca e grave denuncia c'è forse solo una parte di quanto avviene nelle cliniche e case di cura private di Palermo al centro, in questi giorni, di una coraggiosa e dura lotta dei circa 500 lavoratori del settore e di una inchiesta che la procura della Repubblica ha deciso di aprire. Protagonisti della clamorosa iniziativa i sindacati aderenti alla FLO (la federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri) che hanno dato il via ad una vertenza che ha come obiettivo fondamentale il miglioramento delle condizioni di vita nelle cliniche.

Tutto è cominciato quando i proprietari di due notissime cliniche di Palermo, la «Villa Serena» e la «Candela», hanno licenziato in tronco ben 50 inservienti. Da quel momento la lotta è scoppiata evidenziando una grande unità tra i lavoratori che finalmente aveva avuto partita vinta sulle pressioni e sul clima di ricatti e di intimidazioni che erano sempre prevalsi tra i dipendenti continuamente tenuti sotto la minaccia della perdita del posto. Le due cliniche sono state presidiate, i lavoratori si sono riuniti permanentemente in assemblea.

Ieri, infine, si è svolto uno sciopero generale a Palermo: un corteo si è concluso dinanzi all'assessorato regionale alla Sanità dal quale si attende una precisa presa di posizione. Alla Regione, infatti — come hanno riaffermato i sindacati nel corso di una conferenza stampa tenuta nella clinica «Villa Serena» — spetta il compito di applicare la convenzione con le cliniche private, dopo la scadenza dei contratti con gli enti mutualistici, intervenire per il rispetto delle leggi.

La violazione più grave è quella che vede decine di medici esercitare contemporaneamente nelle cliniche private e negli enti ospedalieri o all'università. I sindacati hanno preso una iniziativa che ha fatto molto rumore: hanno fatto pubblicamente i nomi e cognomi di quasi cento professionisti che sono accusati di aver un rapporto di impiego illegittimo; tra essi vi sono notissimi esponenti della medicina palermitana.

La dettagliata denuncia dei sindacati ha messo in luce, in particolare, le condizioni in cui si pratica assistenza nelle due cliniche interessate alla lotta (l'accusa può però essere benissimo estesa alle altre case di cura private). Alla «Villa Serena» e alla «Candela», che hanno complessivamente 187 posti letto, esiste soltanto un infermiere generico: il resto del personale è formato da inservienti e da dipendenti non qualificati che vengono tuttavia utilizzati per mansioni superiori e delicate.

Come si vede il quadro è tanto preoccupante che ha smosso persino la magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Lo Forte ha acquisito il dossier sindacale e ha subito iniziato una inchiesta.

Battaglia giudiziaria tra vigili urbani e comune di Avezzano

L'AQUILA — Si inasprisce la battaglia giudiziaria tra il corpo dei vigili urbani di Avezzano, e la Giunta comunale, accusata dai vigili di aver commesso irregolarità e parzialità nella nomina di due sottufficiali del corpo. I vigili hanno inviato un esposto alla Procura della Repubblica di Avezzano, rilevando alcune presunte irregolarità, che secondo il loro giudizio vanno addebitate alla giunta comunale. In particolare, la giunta, nel formulare una graduatoria di merito per le nomine dei sottufficiali, avrebbe agito con eccessiva rapidità trascurando l'esame delle documentazioni richieste e dimenticando persino due dei vigili in servizio.

Fagnano: la giunta in crisi per la porcilaia abusiva

L'AQUILA — Si preannunciano giorni neri per l'amministrazione comunale del piccolo centro di Fagnano, presso L'Aquila. In base ad una licenza edilizia rilasciata dall'amministrazione quando era sindaco il dr. Giovanni Catignani (DC), successivamente dimissionario, fu costruito l'edificio che avrebbe dovuto ospitare una porcilaia avversata da una parte della popolazione, perché ritenuta inquinante. Il tribunale amministrativo regionale ha sentenziato che l'edificio è illegittimo e che dovrà essere demolito. L'attuale sindaco, Lorenza Bologna, ha intimato al costruttore la demolizione, ma costui è passato al contrattacco, citando per i danni l'amministrazione comunale innanzi al tribunale civile. Nell'ipotesi che la responsabilità civile possa ricadere sull'ex sindaco e sugli amministratori comunali, ora la giunta è in crisi e minaccia le dimissioni in blocco.

Bomba esplode nella casa d'appuntamento: un ferito grave

BARI — Un ordigno è stato fatto esplodere la scorsa notte in una casa d'appuntamenti alla periferia della città. Un cliente occasionale, Antonio Bartoli di 21 anni, è rimasto ferito gravemente ed è stato ricoverato al centro di rianimazione del policlinico. La polizia sta cercando di ricostruire i fatti. Pare che si tratti di una vendetta nel mondo del racket della prostituzione.

Distruggono un'auto nel corso di Vibo Valenzia

VIBO VALENZIA — Ieri notte, sul corso Vittorio Emanuele III di Vibo Valentia, alcuni sconosciuti hanno dato alle fiamme una Mercedes 2200, targata CZ 164111. Il proprietario, l'autista Bruno Mantino, 58 anni, del posto, non sa spiegarsi l'attentato. Il mezzo era adibito alla traduzione dei detenuti. Sono in corso indagini da parte di carabinieri e polizia.

«Sposerò il mio ragazzo» dichiara il detenuto-donna

CHIETI — «Sposerò il mio ragazzo appena possibile» ha dichiarato a Chieti ai giornalisti il personaggio salito agli «onori» delle cronache come detenuto-donna, in arte Diana Chanel, per l'anagrafe Mario Murgia. Chanel ha lasciato il carcere di Chieti, nel quale era stato trasferito da Cuneo, lo scorso 8 settembre. Ma non ha potuto godersi la libertà, perché degente nell'ospedale civile della città abruzzese, reparto ustionati. Ora mostra sul viso i segni del fuoco che appiccò per disperazione al materassino della cella di isolamento, perché non gli consentivano di vedere il giovane pugliese Potito Marsicano. A sua volta, il Marsicano aveva simulato un furto d'auto per farsi arrestare e raggiungere dietro le sbarre il suo amico.

Una storia «diversa» che ha colpito l'opinione pubblica, ma che per la burocrazia resta irregolare. Diana Chanel può anche proclamarsi donna a tutti gli effetti (dice di essere stata operata in una clinica di Losanna), ma per l'anagrafe resta un uomo e si chiama Mario Murgia.

Altre iniziative sindacali nei prossimi giorni

Nessuna schiarita a Cagliari nella vertenza dei tranvieri

CAGLIARI — Nel quadro della vertenza sull'«agente unico» si è svolto lunedì a Cagliari uno sciopero dei tranvieri di ventiquattro ore. La città è rimasta completamente paralizzata per tutta la giornata. Ulteriori iniziative saranno prese nei prossimi giorni dalle organizzazioni sindacali.

I responsabili dell'azienda non sembrano però disposti a tornare sulle proprie decisioni. I tranvieri hanno deciso così di protestare con l'autoriduzione dell'orario di lavoro dei conducenti degli autobus sui quali i fattorini sono stati sostituiti dalle biglietterie automatiche.

L'atteggiamento dell'ACT rischia di esasperare i disagi non solo dei tranvieri, ma anche dei cittadini che devono rinunciare ai mezzi pubblici per recarsi al lavoro. I sindacati provinciali hanno intanto proposto un incontro con i partiti democratici

Quattordicenne rimane folgorato in una piccola azienda di Quartu

CAGLIARI — Tragico infortunio sul lavoro a Quartu: un ragazzo di 14 anni, Efisio Sollai, è rimasto folgorato da un cavo elettrico. Il giovane appartenente a una povera famiglia della frazione di Cagliari, si era recato a lavorare nella piccola azienda di un conoscente di famiglia, per guadagnarsi qualche migliaio di lire. Doveva trasportare della sabbia che veniva usata per delle costruzioni.

Quando ha finito è salito sul terrazzo dell'azienda: ha toccato qualche filo ed è rimasto folgorato. Troppo tardi l'interruttore è stato staccato: durante il trasporto in ospedale Efisio Sollai è morto.

Una lettera del Presidente Rambelli

Le indagini della Corte dei Conti sul Parco nazionale dell'Abruzzo

Riceviamo dal presidente del Parco nazionale d'Abruzzo, prof. Angelo Rambelli:

«Gentile Direttore, mi riferisco alla nota dal titolo "Sottoposto a revisione il bilancio del Parco d'Abruzzo" comparsa su *l'Unità* del 27 luglio scorso (pag. 10, le regioni), che contiene numerose inesattezze, tali da fuorviare sensibilmente la pubblica opinione e meritevoli quindi di adeguata rettifica.

«Sin dall'inizio del corrente anno questo Ente è stato informato della costituzione di una Commissione interministeriale incaricata di esaminare a fondo tutti i problemi concernenti il Parco Nazionale d'Abruzzo, e quindi non soltanto quelli di bilancio ma anche e soprattutto la situazione degli abusi e delle manomissioni sul territorio. La stessa composizione della Commissione — 1 funzionario del Tesoro, 1 dell'Agricoltura, 2 dei Lavori Pubblici e 2 dei Beni Culturali, nonché le indicazioni fornite dagli esponenti ministeriali allo scrivente e al Direttore del Parco nel corso dei primi colloqui, fanno ritenere che i lavori si incentreranno soprattutto sugli aspetti territoriali ed ambientali, pur non trascurando ovviamente quelli amministrativi e legali.

«Le illazioni di tipo scandalistico che alcuni settori ostili al Parco hanno voluto trarre da questo normalissimo episodio — una Commissione del genere ha operato qualche anno fa, in modo analogo, nei riguardi del Gran Paradiso — sono quindi del tutto arbitrarie e gratuite. La prego di voler cortesemente pubblicare la presente ai sensi della vigente legge sulla stampa».

Una cosa non si può rimproverare ai dirigenti del Parco nazionale d'Abruzzo: la tempestività con la quale prendono carta e penna ogni qual volta sui giornali compare il nome della istituzione che essi — suscitando giudizi diversi — amministrano. Lo sappiamo bene noi che spesso e volentieri abbiamo ospitato le loro ampie note di replica e precisazioni ad articoli di nostri collaboratori. E' cosa della quale siamo contenti perché riteniamo che dal confronto di posizioni possa scaturire il massimo di verità. Tuttavia, in questa occasione, non riusciamo a comprendere i motivi dell'ulteriore precisazione che il presidente del Parco in nome della legge, ci chiede. Per sua comodità, e per quella dei lettori riproduciamo integralmente il testo della notizia, per così dire incriminata. Eccolo:

«Una commissione è stata incaricata dalla Corte dei Conti di revisionare il bilancio dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo. La commissione, di cui fanno parte il Procuratore generale della Corte, un funzionario del ministero delle Finanze, un funzionario dell'Ispettorato generale delle foreste ed altri funzionari ministeriali, si è recata a Pescasseroli nei giorni scorsi e ha iniziato la lettura degli atti amministrativi dell'ente. Non si conosce la motivazione in base alla quale la Corte dei Conti ha disposto la revisione del bilancio dell'Ente Parco che sfiora quest'anno il miliardo di lire».

Vorremmo sapere: dove sono, in queste righe, le inesattezze, le illazioni di tipo scandalistico, arbitrarie e gratuite delle quali ci si fa carico nella lettera del presidente? Il quale ritiene che la commissione seguirà una certa linea di condotta. Beato lui che sa prevedere il futuro con tanta certezza!

I lavoratori Andreae oggi manifestano alla Regione

CATANZARO — Oggi i lavoratori dell'Andreae manifesteranno a Catanzaro di fronte al palazzo della Regione. La decisione è stata presa al pomeriggio di ieri al termine della assemblea tenutasi a Castrovillari (le aziende tessili del gruppo, come si ricorderà, hanno sede a Castrovillari e a Reggio Calabria).

Con questa ennesima manifestazione si intende richiedere la conclusione positiva della lunga e tormentata vertenza che interessa un migliaio di operai impegnati a difendere il posto di lavoro. Il gruppo Andreae, lo si ricorderà, anche questo, è nato in maniera assai avventurosa in Calabria alcuni anni addietro usufruendo largamente di contributi pubblici, ma entrando prontamente in crisi quando ancora gli stabilimenti erano da realizzare completamente. Così, al posto della continuità dei salari è venuta la cassa integrazione.

La lunga e dura lotta finora sostenuta è valsa a strappare l'impegno del governo a far passare la azienda sotto la gestione della Gepi, ma anche i tempi della realizzazione di questa operazione si vanno facendo estremamente lenti ed oscuri.

PALERMO - Provvedimento punitivo della curia

Trasferito il prete di borgata troppe iniziative per i poveri

Padre Giovanni Avena era parroco a Calatafimi-Cuba.

Dalla nostra redazione

PALERMO — Animatore di numerose battaglie, anche clamorose, nei quartieri più diseredati di Palermo, protagonista di iniziative di significativo valore sociale e civile, sostenitore del voto «secondo coscienza» nel referendum del '74, padre Giovanni Avena, 37 anni, dell'Ordine dei Bocconisti, parroco della borgata Calatafimi-Cuba, è stato trasferito. Il provvedimento, preso dalla curia arcivescovile di Palermo il 18 luglio scorso, è diventato operante e tassativo: il sacerdote deve lasciare subito la chiesa «Cuore eucaristico di Gesù» e partire per Giarre (Catania), sua nuova destinazione.

Il trasferimento però ha provocato una reazione di massa tra i fedeli: da domenica nella chiesa, centro di iniziative del quartiere, punto di riferimento della battaglia per il risanamento, si tiene una assemblea permanente. Gli abitanti non accettano la decisione della curia, vogliono che padre Avena rimanga ancora con loro. Il sacerdote in effetti, ha avuto la grande capacità, in otto anni di guida della comunità, di aggregare la gente del quartiere attorno alle iniziative di carattere sociale. Ha denunciato, lui per primo, le allucinanti condizioni di vita dei bambini nell'ospedale psichiatrico, riuscendo a farli trasferire in padiglioni più ospitali; ha recentemente, in agosto, organizzato una colonia estiva dove si sono ritrovati insieme bambini handicappati e bambini normali.

Un prete dunque «impegnato» che ha concepito la sua missione a stretto contatto con la gente, per modificare lo stato a volte disastroso del suo quartiere. Padre Avena tra l'altro fu anche tra i protagonisti della lunga ma vittoriosa lotta all'ospedale psichiatrico (occupato per intere settimane) che culminò nella cacciata del consiglio d'amministrazione e del suo presidente, il discusso esponente democristiano dr. Finazzo.

I fedeli hanno chiesto adesso alla curia e al cardinale di Palermo, Salvatore Pappalardo, di revocare il provvedimento ma finora non hanno ricevuto alcuna risposta. Allora hanno chiesto di essere ricevuti, ma anche questa richiesta non è stata accettata.

L'assemblea permanente ieri mattina ha perciò stabilito di andare in cattedrale: il corteo si è mosso nel pomeriggio dalla parrocchia del quartiere per giungere fino alla basilica di Corso Vittorio Emanuele. L'obiettivo è farsi ricevere dal cardinale o quanto meno da un altro prelato che possa decidere sulla revoca del provvedimento di trasferimento del sacerdote.

«IL NOSTRO AMBIENTE» GIORNALE DELLE CELLULE COMUNISTE FIAT-SOB

BARI — Anche i compagni della cellula comunista «Di Vittorio» della Fiat-Sob — come quelli della cellula «32» della Breda Fucine meridionali — fanno un giornaletto di fabbrica. Si chiama «Il nostro ambiente».

Due morti per un'incidente stradale nel Cosentino

COSENZA — Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un incidente avvenuto in provincia di Cosenza sulla statale «tirrenica» in prossimità di Fuscaldo. Le vittime sono un giovane di 19 anni, Marco Lorenzon, che giocava nella «Rende», una squadra di calcio di serie «D», e la sua fidanzata, anch'essa di 19 anni, Maria Pia Verrina, figli dell'avvocato Ugo, uno degli esponenti di primo piano del MSI-dn in Calabria, più volte candidato al parlamento.

La coppia viaggiava a bordo di una «Fiat 127» che per cause non ancora accertate si è scontrata con un autocarro. I giovani sono morti all'istante e sono rimasti incastrati fra le lamiere dell'auto. Dopo lo scontro l'autocarro è uscito di strada precipitando nella scarpata: il conducente, Rocco Giurleo, di 32 anni, di Rosarno (Reggio Calabria) e il suo compagno di viaggio, Domenico Romeo, di 45 anni, sono rimasti feriti in modo non grave.

Una vecchia immagine della fontana delle «99 cannelle»: ancora vi andavano a lavare i panni le donne dell'Aquila

Per le «99 cannelle» dell'Aquila

Va bloccato l'appalto finché non c'è il piano di restauro

I 30 milioni basteranno appena per lo smontaggio Una dichiarazione del compagno Antonio Centi

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — Il capogruppo al Consiglio comunale dell'Aquila, compagno Antonio Centi, a proposito dei lavori di restauro della famosa fontana delle «99 cannelle» già oggetto di un preoccupato intervento del gruppo comunista da noi reso noto in una precedente corrispondenza, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Alcune voci danno per affidato l'appalto dei lavori di smontaggio della fontana delle "99 cannelle" per l'importo di 30 milioni. A parte il giudizio critico già espresso dal gruppo consiliare del PCI sulla esiguità della somma messa a disposizione dal ministero dei Beni culturali che, probabilmente coprirà le sole spese di smontaggio senz'altra prospettiva per uno dei più famosi monumenti d'Italia, ritengo debba essere assolutamente bloccato qualsiasi appalto per la somma enzidetta poiché sono oscuri i destini della fontana: perché non si conosce il progetto di restauro con il rischio che l'unica fontana del mondo che da circa 700 anni eroga acqua senza nessuna interruzione, possa venire sconvolta da lavori che non vengono progettati e diretti sotto le responsabilità di studiosi e tecnici di altissimo livello; perché un monumento così importante, ma anche così caro al popolo aquilano non può subire interventi, anche se estremamente urgenti, che non siano conosciuti dalla città.

Nel chiedere formalmente che eventuali appalti siano bloccati o smentiti, ribadisco quanto già chiesto dal PCI e cioè un incontro urgente tra l'amministrazione comunale dell'Aquila e il ministro dei beni culturali per discutere il problema nella sua complessità».

e. a.

Italturist propone viaggi speciali a

CUBA

10 giorni - L. 550.000 - Tutto compreso
Partenze settimanali dal 23 settembre al 29 dicembre 1977 - Itinerario: Italia - L'Avana Varadero - L'Avana - Italia

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le agenzie di vostra fiducia, oppure: ARCI NAZIONALE - Roma - Via Beccaria, 84 - Tel. 35.98.061
ASSOCIAZIONE ITALIA/CUBA - Roma - Viale Carso, 51 - Tel. 386.880
ETLI/ETSI/OTIS - Milano - Via Donizetti, 1 - Tel. 74.90.820 — C.T.L. Via Ampere 87 - Tel. 295.801

E presso le nostre filiali

Italturist MILANO - Via Vittor Pisani, 16 - Tel. 655.051 ☐ ROMA - Via IV Novembre, 114 - Tel. 689.891 ☐ BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1 - Tel. 267.546 ☐ FIRENZE - Via Por S. Maria, 4 Tel. 260.825 ☐ GENOVA - Via Cairoli, 6/2 - Tel. 205 900 ☐ PALERMO - Via Mariano Stabile, 213 - Tel. 248.027 ☐ TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - Tel. 504.142 ☐ VENEZIA/MESTRE - Via Forte Marghera, 97 - Tel. 986.022.